



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/10/2006

=====

ADDI' 03/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	XANDARULLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANCELLI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Fulgi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: BRACHETTI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 628

Oggetto:

Comune di Roma - XXVII Variante Integrativa sostitutiva del II PREP, inserimento del Piano di Zona B4/ "La Storta Stazione" - D.C.C. n. 145 del 17.07.2003 - Approvazione.



628 - 3 OTT. 2006 *lu*

**OGGETTO:** Comune di Roma – XXVII Variante Integrativa sostitutiva del II PEEP, inserimento del Piano di Zona B47 "La Storta Stazione" – D.C.C. n. 145 del 17.07.2003 – **Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

### Su proposta dell'Assessore all' Urbanistica



**VISTA** la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la legge 18 aprile 1962, n. 167 e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;

**VISTA** la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 16 della legge regionale 22.12.1999, n.38 e s.m.i. recante "Norme sul Governo del Territorio"

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

**PREMESSO** che il Comune di Roma è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. 16.12.1965 e di successiva variante denominata "Piano delle Certezze" approvata con D.G.R. n. 856 del 10/09/2004;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 145 del 17.07.2003 con la quale il Comune di Roma, nell'ambito della XXVII Variante Integrativa Sostitutiva del II PEEP, ha adottato il Piano di Zona B47 "La Storta Stazione";

**ATTESO** che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati, relativi al Piano di cui sopra, avvenuta ai sensi e forme di legge, non sono state presentate osservazioni/opposizioni nei termini;

**CHE** direttamente a questa Regione è stata inviata una osservazione a firma di numerosi cittadini residenti in località La Storta;

**CHE** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, il progetto di localizzazione è stato depositato presso il Dipartimento IX e del deposito è stata data comunicazione a ciascun proprietario delle aree interessate dall'intervento;

**CHE** entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione di deposito, è stata presentata una osservazione da parte dei proprietari delle aree interessate dalla citata proposta di localizzazione;

**CHE**, inoltre, il competente Ufficio del Dipartimento IX ha presentato una osservazione d'ufficio;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 75 del 03.05.2004 con la quale il comune di Roma ha formulato le proprie controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate provvedendo, inoltre ad approvare le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni mediante appositi elaborati che sostituiscono quelli di eguale denominazione adottati con la citata delibera consiliare n. 145 /2003;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 190 del 21.10.2004 con la quale il Comune di Roma ha adottato la sostituzione dell'elaborato n. 6 allegato alla surrichiamata delibera consiliare n. 75/2004 per aggiornarlo delle esatte elaborazioni grafiche necessarie a normare le progettazioni degli interventi edilizi;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 279 del 27.10.2005 con la quale il Comune di Roma ha ulteriormente variato alcuni elaborati di Piano per adeguare la disposizione dei comparti e della viabilità, senza modifica del perimetro del Piano stesso, alle prescrizioni imposte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio a seguito della effettuazione dei preventivi scavi archeologici;

**RILEVATO** che gli atti relativi alla variante in questione, presentati al Dipartimento Regionale Territorio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 22.12.1999, n. 38 e che tale Organo consultivo della Regione, con voto n. 114/4, reso nella seduta del 8.06.2006, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante quale **allegato A**, ha espresso parere favorevole, con le prescrizioni nel voto stesso riportate, alla sola variante urbanistica da zona "H1" e "H2" a zona "E3" relativa al Piano di Zona B47 "La Storta Stazione";

**VISTA** la nota n. 82485/D3/06 del 15.07.2004, con la quale il Dipartimento Economico e Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura Area Usi Civici e Diritti Collettivi - ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica in argomento in quanto dalle risultanze degli atti istruttori demaniali, è emerso che i terreni interessati dal Piano di Zona di che trattasi non sono soggetti ad usi civici né figurano tra quei territori per i quali è stata denunciata l'esistenza di usi civici ai sensi della L. n. 1766 del 16.06.1927;

**VISTA** la nota n. D2/2A/08/064804 del 27.04.2005 con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area 8 Difesa del Suolo – Servizio Geologico Regionale ha espresso - ai sensi dell'art. 89 D.P.R. n. 380/01 (ex art. 13 Legge 64/74) e della D.G.R. n. 2649/99 – *parere favorevole al Piano di Zona B47 in località La Storta Stazione nel Comune di Roma, con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni di carattere geomorfologico da inserire nell'apposita Delibera Comunale d'Adozione e/o di Approvazione e nelle Nonne Tecniche Attuative.*

1. *Siano rispettate tutte le indicazioni riportate nella relazione geologica e vegetazionale a corredo dell'istanza che non siano in contrasto con quanto indicato nelle prescrizioni che seguiranno;*
2. *Nella fase preliminare alla realizzazione di nuove opere, si dovrà procedere all'esecuzione di sondaggi geognostici ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale; tali indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni, corredando i relativi progetti con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione.*
3. *Le fondazioni di nuovi fabbricati dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su litotipi geologici che abbiano simili ed omogenee caratteristiche geomeccaniche in modo da limitare gli eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazione di evento sismico.*
4. *Il materiale di risulta non utilizzato per la sistemazione dei lotti dovrà essere messo a dimora in discarica autorizzata, mentre i movimenti terra ubicati lungo i versanti dovranno essere realizzati con idonee tecniche, evitando accumuli di terreno facilmente erodibili e mobilizzabili per eventi esterni (agenti meteorici, risentimenti sismici etc).*
5. *Dovranno essere asportate completamente le coperture di terreno argillificato, alterato e di riporto;*
6. *Siano realizzate idonee opere di regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare qualsiasi fenomeno di erosione; la rimodellazione del terreno dovrà essere eseguita con idonee soluzioni ingegneristiche ed idrauliche, al fine di evitare fenomeni di dissesto in fase gestionale delle opere. Tutte le opere di riporto e drenaggio dovranno essere effettuate con materiale granulare senza presenza di materiale organico.*
7. *Siano assicurate tutte le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro in considerazione ad eventuali distacchi o colamenti durante gli sbancamenti, effettuati sul materiale presente nell'area.*
8. *Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari sotto citate e della normativa vigente.*
9. *La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni, che non sia comunque variata la conformazione morfologica della zona e l'assetto idrogeologico ed ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari e della normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica di seguito riportata:*



628 - 3 OTT. 2006 *llly*

- *Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20.03.2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismiche "*
- *DGR Lazio 766/03*
- *D.M. LL.PP. 11.03.88 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione "*
- *D.M. LL.PP. 16.01.96 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi "*
- *Circolari dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n°3317 del 29.10.80 e n° 769 del 23.11.82;*

**VISTA** la nota n. 1671 del 30.01.2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha espresso parere preventivo di massima favorevole con prescrizioni;

**RITENUTO** di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 114/4 reso nella seduta del 8.06.2006 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **allegato A**;

**RITENUTO**, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le Parti Sociali;

**ALL'UNANIMITA'**

### DELIBERA

1. Di approvare la sola variante urbanistica da zona "H1" e "H2" a zona "E3" relativa al Piano di Zona B47 "La Storta Stazione", adottata dal Comune di Roma con deliberazione consiliare n. 145 del 17.07.2003, controdedotta con deliberazione consiliare n. 75 del 03.05.2004, secondo le prescrizioni contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con il voto n. 114/4 del 8.06.2006, che costituisce parte integrante della presente delibera quale **allegato A** ed in conformità alle prescrizioni di cui ai pareri in premessa riportati;
2. Le osservazioni sono decise in conformità a quanto riportato nell'**allegato A** ;
3. Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.5 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nell'**allegato A**, nei seguenti elaborati allegati alla D.C.C. n. 145/2003:

- Elab. 1a Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 1965 – Piano delle Certezze
- Elab. 1b Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 2002 – Sistemi e regole
- Elab. 2 Inquadramento vincolistico del territorio e PTP

nella seguente tavola allegata alla delibera di controdeduzione n° 75 del 03/05/2004:

Elab 3 Perimetro del piano di zona su base catastale

e nelle seguenti tavole allegate alla delibera n° 279 del 27/10/2005:

- Elab. A-bis Relazione illustrativa
- Elab. B bis Norme tecniche di attuazione

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

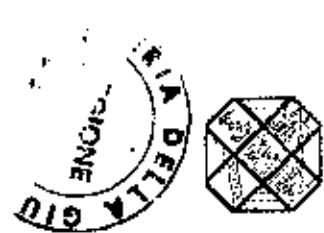


Allegato A.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPOLI

31 6 OTT. 2006





# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Comitato Regionale per il Territorio

REG. alla DELIB. N. 628 del  
DEL - 3 OTT 2006

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
(Arch. Francesco Paolo Lorito)  
*Floris*

Voto n° 114/4 del giorno 8 giugno 2006

ALLEGATO A

Oggetto: **Comune di ROMA – Piano di Zona B47 “La Storta Stazione”**  
XXVII Variante Integrativa Sostitutiva del II PEEP  
Legge n° 167 del 8 aprile 1962 articolo 8 c Legge Regionale n° 36 del 2 luglio 1987 articolo 4

## II COMMITATO

Vista la nota n° 32522 del 24/05/2004 con la quale il Comune di Roma ha inviato a questa Direzione Regionale la documentazione relativa al Piano di Zona in oggetto ai sensi della Legge n° 167/62 per l'approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n° 36/87.

Visto il parere espresso dal Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura con nota n° 82485/D3/06 del 15/07/2004 per quanto riguarda l'eventuale gravame di usi civici ai sensi della L.R. n° 1 del 3/01/1986, certificandone l'inesistenza.

Visto il parere favorevole con prescrizioni di cui al D.G.R.L. n° 2649/1999 espresso sull'area in questione dal Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile con nota n° D2/2°/08/064804 del 27/04/2005.

Vista l'osservazione pervenuta direttamente alla Regione Lazio a firma di numerosi cittadini residenti in località La Storta. Tale nota è stata acquisita in data 9/06/2004 al prot. n° 92648.

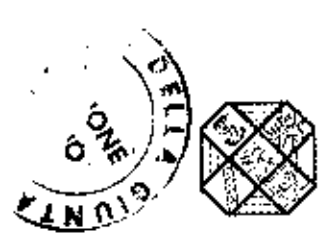
Visto inoltre il parere negativo al Piano di Zona in oggetto espresso con decisione della Giunta del Municipio n° 2 del 24/06/2004 dal Municipio XIX con nota n° 48254 del 26/08/2004.

## PREMESSO

Il piano particolareggiato è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n° 145 del 17/07/2003 nell'ambito della XXVII variante al II Piano di Edilizia Economica e Popolare. Il piano in questione è dimensionato su una superficie di 18,10 Ha per 1.448 stanze con una densità di 80 ab/Ha; la cubatura residenziale prevista è di 115.840 mc circa. Gli atti allegati alla delibera sono i seguenti:

Elab. 1a	Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 1965 – Piano delle Certezze	rapp. 1:10.000
Elab. 1b	Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 2002 – Sistemi e regole	rapp. 1:10.000
Elab. 2	Inquadramento vincolistico del territorio e PTP	rapp. 1:2.000/1:5.000
Elab. 3	Perimetro del piano di zona su base catastale	rapp. 1:2.000





# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Comitato Regionale per il Territorio

Elab. 4	Sistema della mobilità su aerofotogrammetrico	rapp. 1:2.000/1:200
Elab. 5	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Zonizzazione su base catastale	rapp. 1:2.000
Elab. 6	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Regolamento per l'edificazione	rapp. 1:2.000
Elab. A	Relazione illustrativa	
Elab. B	Norme tecniche di attuazione	
Elab. C	Relazione finanziaria	
Elab. D	Relazione geologica	
Elab. E	Elenchi delle proprietà catastali	
Attestazione comunale certificante l'inesistenza di gravami di uso civico nel territorio interessato dal Piano di Zona in oggetto		

Durante il periodo di pubblicazione del Piano di Zona è stata presentata n° 1 osservazione a seguito della quale il perimetro del piano di zona è stato modificato.

Si ritiene ammissibile la non ripubblicazione del Piano di Zona, in quanto il perimetro è variato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione presentata da istanti che chiedevano l'iscrizione nel Piano attuativo di ulteriori particelle residuali di loro proprietà.

Pertanto, i dati dimensionali sono variati in 19,37 Ha di estensione, n° 1.560 abitanti/stanze previsti, uguale densità di 80 ab/Ha per una cubatura residenziale di 69.434 mc. Le modifiche conseguenti sono riportate negli elaborati allegati alla delibera di controdeduzione n° 75 del 03/05/2004 qui di seguito elencate:

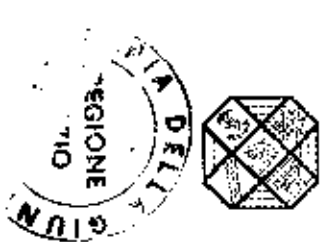
Elab. 3	Perimetro del piano di zona su base catastale	rapp. 1:2.000
Elab. 4	Sistema della mobilità su base catastale	rapp. 1:2.000
Elab. 5	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Zonizzazione su base catastale	rapp. 1:2.000
Elab. 6	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Regolamento per l'edificazione	rapp. 1:2.000

Con successiva nota prot. n° 3530 del 20/01/2005, il Comune di Roma ha trasmesso la delibera del C.C. n° 190 del 21/10/2004 con il quale l'elaborato 6 del Piano di Zona in oggetto è stato sostituito.

Infine, con la deliberazione del C.C. n° 279 del 27/10/2005, l'Amministrazione Comunale ha ulteriormente variato gli elaborati 4, 5 e 6 nonché gli elaborati A e B sostituendoli con gli elaborati 4bis, 5bis e 6bis, A bis e B bis per adeguare la disposizione dei comparti e della viabilità, senza modifica del perimetro del piano, alle prescrizioni imposte dalla Soprintendenza a seguito della effettuazione dei preventivi scavi archeologici.

## PREMESSE

Il piano di zona B47 La Storta Stazione ricade all'interno del Municipio XX del Comune di Roma ed è previsto su un'area che si attesta su Via della Storta, all'altezza del Km 16 della Via Cassia, orograficamente piana con una leggera pendenza costante.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

Il Piano di Zona in questione si inserisce in un ambito territoriale, quello a sud della ferrovia Roma Viterbo, dove è prevalente il terreno agricolo sgombro da edificazione, presente invece in maniera consistente a nord della stessa linea ferroviaria. La scelta di tale area, desumibile dal nuovo strumento urbanistico generale in corso di approvazione, nasce dalla volontà comunale di attestare le nuove edificazioni all'altezza delle fermate delle linee ferroviarie metropolitane: in tale caso, il piano è all'altezza della fermata La Storta della linea ferroviaria FR3 Roma Viterbo.

L'area oggetto dell'intervento, dal punto di vista infrastrutturale, è servita da Via della Storta che consente il collegamento a nord con la Via Cassia, oltre la ferrovia regionale.

Dal punto di vista urbanistico il PRG vigente prevede per l'area la prevalente destinazione a zona H2 "Agro Romano Vincolato" ed una minima fascia a zona III "Agro Romano", così come modificato dal c.d. Piano delle Certezze.

Il nuovo PRG adottato dal Comune di Roma prevede la "Città della Trasformazione R54 residenziale" con un perimetro differente. Il nuovo strumento urbanistico comunale inoltre prevede, a nord del perimetro del piano di zona in oggetto a confine con esso e con il quale si integra, la centralità "La Storta" dove verranno iscritte funzioni direzionali pubbliche e private, polo fieristico, turismo e ricettività.

Dal punto di vista paesaggistico, la parte a sud est dello strumento urbanistico è vincolata dal Fosso della Valle del Bosco. Inoltre, come si evince dalla tavola E3 4e bis del PTP 15/4 "Arrone Galeria", l'area risulta vincolata per la presenza dei seguenti beni di interesse archeologico e storico-monumentale:

- Probabile tracciato antico distinta con il numero 2 con la rispettiva area di rispetto: "Beni d'interesse archeologico di non comprovata esistenza ed estensione o gravemente compromessi";
- Area di Frammenti Fittili distinta con il numero 3 con la rispettiva area di rispetto: "Beni d'interesse archeologico di non comprovata esistenza ed estensione o gravemente compromessi".

La presenza di questi beni d'interesse archeologico rende efficace la tutela paesaggistica TPb/11 prevista dalla tavola E3 4e del PTP 15/4. Le Norme Tecniche del PTP prevedono per le aree sottoposte alla sopra citata tutela il solo utilizzo a fini agricoli, con tutti gli interventi necessari per lo sviluppo della attività produttiva e l'edificazione dei soli manufatti destinati all'utilizzazione agricola del fondo.

Infine è presente anche un elettrodotto il cui percorso sovrasta il PdZ.

## CONSIDERAZIONI

Il 2° PLEP del Comune di Roma è stato approvato con DGRI 1 dicembre 1987 n° 7387. Dalla data di approvazione del 2° PLEP pertanto i 18 anni di validità della provvisione sono scaduti in data 1 dicembre 2005. La Giunta Regionale del Lazio, con Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T0609 del 24/11/2005, in accoglimento della richiesta dell'Amministrazione Comunale, ha prorogato di due anni tale validità.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

Il piano di zona in esame è stato presentato insieme ad altri 11 piani per una previsione totale di 15.000 stanze da edificare sul territorio comunale. Si ritiene pertanto ammissibile tale previsione totale in quanto rientra nel residuo del 2° PEEP quantificato in 21.000 stanze.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, con nota prot. n° 1671 del 30/01/2006, acquisita dalla scrivente Direzione Regionale in data 8/02/2006 prot. n° 21133, ha espresso parere preventivo di massima favorevole con prescrizioni riguardante l'area del Piano di Zona, interessata da scavi eseguiti dall'Amministrazione Comunale congiuntamente con la stessa soprintendenza. In particolare, la Soprintendenza ha individuato due settori, su cui ha prescritto la totale inedificabilità.

La Deliberazione di Giunta Regionale n° 452 del 1/04/2005 "Integrazione, modifica e precisazione della deliberazione Giunta Regionale n° 211 del 22 febbraio 2002, al punto 12 prescrive che per "... i tratti di corsi d'acqua, di cui all'art. 7 comma 5 ultimo periodo della L.R. 24/98, già intubati con regolare autorizzazione, fermo restando il vincolo paesaggistico dei 150 mt, sono assimilabili alla fattispecie dei collettori artificiali di cui al comma 6 del medesimo articolo e pertanto, per tali tratti, si applica la fascia di inedificabilità di 50 mt ...".

Per quanto attiene il vincolo derivante dalla presenza del Fosso della Valle del Bosco, tale acqua pubblica è stata intubata per il tratto compreso nel perimetro del Piano di Zona in oggetto a seguito degli interventi autorizzati in sede di Conferenza di Servizi del 25/11/1994 per la realizzazione di opere connesse alla stazione La Storta della linea FR3 Roma Viterbo.

L'Amministrazione Comunale, con la deliberazione di Giunta Comunale n° 418 del 5/08/2005 citata nella delibera di C.C. n° 279 del 27/10/2005, ha ottemperato a quanto disposto dalla DGRL n° 452/2005 sopra citata individuando il tratto intubato a seguito della Conferenza di Servizi del 25/11/1994 e della deliberazione di approvazione progetto ed indizione della gara n° 1195 del 12/04/1996.

Vista la sussistenza del vincolo, tutte le opere previste nel piano e ricadenti nella fascia di rispetto del fosso vincolato dovranno essere autorizzate ai sensi del DLgs n° 42/2004.

Per quanto riguarda la controdeduzione comunale alla osservazione sopra citata presentata in sede di pubblicazione della delibera di adozione del Piano di Zona dai signori D'Antoni Angela e D'Antoni Domenico per l'inserimento nel piano di residui di particelle catastali di loro proprietà, si concorda con la accettazione dell'istanza. Inoltre, non si ritiene di prendere in considerazione le osservazioni presentate direttamente a questa Direzione Regionale.

Si richiama il DPCM del giorno 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti". L'Amministrazione Comunale, nella progettazione esecutiva dei lotti fondiari e dei servizi pubblici del Piano di Zona, è tenuta a verificare le distanze dall'elettrodotto esistente nella modalità definita dall'articolo 6 "Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" del citato DPCM.





# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Comitato Regionale per il Territorio

Per tutto quanto premesso e considerato il Comitato esprime

## PARERE

favorevole, al Piano di Zona B47 "La Storta Stazione" adottato dal Comune di Roma con delibera del Consiglio Comunale n° 145 del 17/07/2003 e controdedotto con la delibera del Consiglio Comunale n° 75 del 03/05/2004, con le prescrizioni contenute nel precedente considerato, nel parere di cui alla DGRL 2649/1999 espresso dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile e nella nota della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio, alle sole varianti urbanistiche da zona "H1" e "H2" a zona "E3", così come elaborate nelle seguenti tavole allegate alla delibera del Consiglio Comunale n° 145 del 17/07/2003 di adozione del PdZ:

Elab. 1a	Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 1965 – Piano delle Certezze	rapp. 1:10.000
Elab. 1b	Previsioni di PRG inquadramento urbanistico PRG 2002 – Sistemi e regole	rapp. 1:10.000
Elab. 2	Inquadramento vincolistico del territorio e PTP	rapp. 1:2.000/1:5.000

nella seguente tavola allegata alla delibera di controdeduzione n° 75 del 03/05/2004:

Elab 3	Perimetro del piano di zona su base catastale	rapp. 1:2.000
--------	---	---------------

e nelle seguenti tavole allegate alla delibera n° 279 del 27/10/2005:

- Elab. A bis Relazione illustrativa
- Elab. B bis Norme tecniche di attuazione

F.to Il Segretario del C.R.P.T.  
*arch. Lucio ZOPPINI*

F.to Il Presidente del C.R.P.T.  
*arch. Paolo RAVALDINI*

